ANNO XV — N. 9 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Post.) Domenica 28 Febbraio 1915

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10 — Telefono 4.60

Nazione che vai, Parlamento che trovi

Un articolo sul parlamentarismo? Non è difficile buttar giù una colonna di prosa. Ma l'importante è, è non lasciarsi prendere dalla mania facilona di fare della critica sterile e superficiale.

La facile critica

Tutti, quando possono, parlano male del Parlamento e dei deputati. «L'Italia si governa meglio, quando la Camera è chiusa» dicono; e concludono sentenziando che il Parlamento oramai è un istituto troppo rancido. Un tempo sì; oh! venti, trent'anni fa, nel Parlamento italiano, quanti bei discorsi, quanto interesse e quanto studio per i grossi problemi del paese! Le nostre leggi più complesse e più organiche, datano da allora. Dove troviamo noi oggi degli uomini come il Sella, Depretis, Mancini, D'Azeglio, Bondes Reggio, Bonghi? Ora il Parlamento è affogato nell'opportunismo. Ed è per questo che Giolitti è il più grande parlamentare dei nostri giorni. E dire che allora, la pubblica opinione, non aveva a sua disposizione i potenti giornali che oggi innondano il Bel Paese; e dire che allora il suffragio elettorale era riservato a pochi privilegiati!

Che dire di questa critica?

Intanto, ci sembra che il parlamentarismo non sia una piaga dell'Italia soltanto, ma di tutti i paesi retti a sistema rappresentativo. Anzi in Italia forse, sotto certi aspetti, si sta meno peggio che altrove.

La decadenza generale

E poi, non vi accorgete che sono un po' in decadenza, da qualche tempo in qua, tutti gli istituti civili? I tribunali, l'esercito, le università, il teatro, la letteratura; vi pare proprio che godano oggi più rispetto di un tempo? Non sentite, non vedete, come circola in tutte le espressioni della nostra vita sociale un'aria di scetticismo, di delusione, di scoramento, di rimpianto?

I nostri buoni vecchi non li ricordiamo forse noi con venerazione, anche perchè erano gente di maggior fibra e lena, e che, romanticamente se volete, ingenuamente, forse, ma insomma aveano della fede nel cuore, degli ideali nella mente?

A forza di predicare positivismo, libero esame, critica pura, abbiamo sterilizzato in noi stessi il germe delle fedi, e ora siamo quà, a piangere sulle cose che ci circondano.

Perchè il cuore del problema, sta tutto qui.

Un professore di diritto costituzionale, potrà suggerire dei cataplasmi, ma la verità è un'altra. La verità è questa: nazione che vai, parlamento che trovi.

E' la spina dorsale che bisogna curare.

Infatti che succede nel nostro Parlamento?

Qual'è il gruppo che si fa sentire e che ha l'aria di occuparsi — a proposito o a sproposito, non importa — dei problemi nazionali? Il gruppo socialista.

Gli altri? Gli altri *tanquam non essent*. Hanno il torto di essere la maggioranza, e quindi di essere vicini al potere, e quindi l'obbligo di essere prudenti, ossia di tacere. Mi ricordo anzi che nelle sedute più burrascose della corente legislatura, quando l'eloquenza dei ministri imperversava senza requie, a chi della maggioranza faceva cenno di parlare si rispondeva: no, no, silenzio, altrimenti quando la finiremo?

Manca un programma

Non c'è caso che i socialisti sentano la nostalgia dei silenzi d'oro. E perchè? Perchè un programma, loro l'hanno, e il coraggio non manca. I LIBERALI si danno un gran da fare a rivaccinare il programma di *Cavour*; i NAZIONALISTI fuori di qualche battuta sulla massoneria e sull'esercito, rifriggono i motivi più stantii della retorica liberale; i RADICALI aspettano prudentemente il loro nuovo messia. E i CATTOLICI?

Eccoci la questione scottante. E parliamoci schietti. Hanno un programma positivo i cattolici? No. Tant'è vero che la loro azione e il loro atteggiamento nella Camera non fu unissono mai.

Sunt lacrimae rerum: ma ora si riconosce che il famoso motto *cattolici deputati* e non *deputati cattolici* non era un semplice giuoco di parole.

I cattolici hanno bandito un programma è vero, ma un programmuci a grandi linee che abbraccia anche le aspirazioni degli affini, nonchè degli affini degli affini. Niente di male questo. Resta tuttavia certo, che un programma politico proprio, i cattolici non l'anno.

Ora si incomincia a tracciare le linee di un programma cattolico nel campo scolastico. Ma ci vorrà del tempo prima che i cattolici arrivino a tradurre in formula legislativa e in tendenza politica il loro corredo di idee e di propositi che ora hanno soltanto un aspetto e un carattere morale.

Ecco, in due parole, l'aspetto e la diagnosi del parlamentarismo.

In un altro articolo metteremo i puntini sugli *i*.

LIVIO TOVINI
Deputato al Parlamento

Fede di soldato

— o —

Nell'ospedale militare d'una cittadina francese, fu tra gli altri portato un giovane soldato lorenese gravemente ferito in uno scontro. Prodigategli le cure necessarie, essendo il suo caso gravissimo, fu trasportato nella sala degli inguaribili. Era quel giorno di guardia un sergente sacerdote, quegli stesso che racconta l'edificante episodio. «Verso mezzanotte, egli narra, facendo il mio giro di ronda, io mi appresso al giovane ferito per vedere s'egli riposa. — Io non dormo — mi dice, prego. — Io l'incoraggio a pregar ancora e ad offrire le sue sofferenze per la vittoria della Francia.

— Sergente, mi dice, non sapendo ch'io era sacerdote, dalla mia fanciullezza non mi sono mai dimenticato una sol volta di recitare tre *Ave Maria* per aver la fortuna di vedere un prete prima di morire. — A questo punto gli dico: — Ma io pure sono sacerdote. A queste parole il povero ferito mi prende le mani e stringendomele affettuosamente: — Io dunque sono esaudito, esclama, perchè veggo ancora un prete prima di morire... — E mi racconta:

— Io sono contadino, povero padre di quattro bambini, e temo che dopo la mia morte la mia moglie non possa allevare cristianamente i miei figliuoli. Io prego molto per questo; ma non tanto come nelle trincee. Colà io impedivo ai soldati di spergiurare, di bestemmiare e facevo circolare fra loro un libriccino che parlava della SS. Vergine: tutti lo lessero. Una sera partii con quattro compagni in una pattuglia di perlustrazione. Marciando recitavano il rosario aiutandoci colle dita. D'un tratto echeggiarono colpi d'arma da fuoco: tutti noi cademmo, i miei compagni morti ed io ferito. Mi trasportarono qui, e per via andavo pensando ch'io moriva senza il prete. Ma ora io sono contento, poichè ne ho visto uno... —

Egli moriva poco dopo raccomandandosi alla misericordia di Dio, e fu soterrato nel piccolo cimitero della città, fra il fischiar delle palle e lo scoppio degli obici.

Il Giornale

Non è solo per avere qualche notizia utile, per godere qualche ora di amena lettura, che dobbiamo leggere il nostro giornale. Nelle famiglie, il giornale cattolico deve entrare a portar un po' di pensiero cristiano, illuminando ed incoraggiando in tutte le lotte che si combattono, interpretando con sani criteri i fatti che si svolgono in seno alla società, mostrando la soluzione dei problemi che si discutono.

Sopratutto il giornale settimanale non può essere che un organo di idee, un foglio di battaglie civili, uno strumento di propaganda cristiana. Ed è per questo che deve essere sostenuto, amato, fatto entrare in tutte le famiglie cristiane.

CORRIERE SETTIMANALE

— o —

Giovedì 18 Febbraio

LIVORNO. — La signora Emilia Vetri di Livorno alla vista del marito assalito da alcuni giovinastri corsa sulla strada cadde svenuta al suolo. Poco dopo morì.

NAPOLI. — Giunge notizi da Nola che un treno accelerato giunto in stazione per un falso scambio passò su un binario sul quale stava fermo un treno merci e lo investì. La macchina rimase gravemente avariat, cinque carri furono completamente sfasciati. Si ebbero 15 feriti.

BRESCIA. — Il paese di Mamertina in Valle Trompia è stato completamente sepolto dalla neve. Parte della Chiesa ed alcune case sono crollate. Non si hanno notizie di disgrazie umane.

CAGLIARI. — Un rilevante numero di fornai si reca in municipio e dichiara di chiudere i forni se il prezzo delle farine verrà ancora aumentato. Il municipio promette di occuparsi della cosa.

Venerdì 19 Febbraio

TRIESTE — Cinque giovani triestini furono arrestati a bordo del piroscafo italiano «Tripoli» mentre stavano per partire per l'Italia e furono condotti alla caserma in mezzo alla folla triestina terrorizzata.

NOVARA. — A Barengo paese alle porte di Novara, è scoppiata una forte agitazione contro l'amministrazione comunale di carattere bloccardo perchè dacchè i signori radicali popolari sono al potere per fare del bene al popolo hanno elevato l'affitto di una località goduta e lavorata dal popolino da lire 1800 annue a lire 12 mila.

FIRENZE. — La federazine socialista fiorentina ha imposto ai consiglieri della minoranza — e sono dodici — di dimettersi. Ora perchè i socialisti Vanni e Vigliardi pare non siano in tutto persuasi di obbedire alla federazione fu deciso di espellerli dal partito. E poi parlano di intolleranza clericale.

BADIA POLESINE. — Fu tratto in arresto il socialista notissimo rag. Giulio Cantonati. Che ci sarà?

SALERNO. — A Cava Tirreni è saltata in aria la fabbrica di polveri piriche Salzano. Macchinario e fabbricati sono stati completamente distrutti. Non si hanno vittime umane.

Sabato 20 Febbraio

VENEZIA. — E' terminato il processo per il disastro del vaporetto avvenuto il 13 marzo 1914. Il tribunale ha condannato come colpevoli il comandante del vaporetto e quello della torpediniera. Furono pure condannati come responsabili civilmente il comune di Venezia e l'amministrazione della R. Marina.

NAMUR. — La pastorale del Vescovo di questa città è stata proibita.

FIUME. — Si tentò di inscenare una dimostrazione di fedeltà all'impero austriaco ma il tentativo fallisce. Il podestà che aveva preparata la dimostrazione ha trovato una lettera di 22 consiglieri colla quale era invitato a rassegnare le sue dimissioni perchè non godeva più la fiducia della maggioranza.

NAPOLI. — Una furiosa tempesta infuria su tutto il Mediterraneo; un veliero carico è stato disalberato dal vento e gettato sulla costa al Capo Paulinaro.

Domenica 21 Febbraio

VERONA. — Il procaccia postale di Nogarole fu di notte aggredito da due uomini mascherati e rubato di un pacco che portava coppe.

BRESCIA. — Nelle elezioni generali comunali è riuscita completamente vittoriosa la lista combinata fra clericali e moderati. I clerico moderati hanno avuto una maggioranza di oltre 1500 voti sugli avversari E dire che Brescia si calcolava come la rocca forte del radicalume massonico socialista popolare!

MONZA. — Quaranta sindaci della provincia si riuniscono e constatata la deficenza della legge scolastica 1911 sul passaggio delle scuole elementari allo stato si delibera di invitare il governo a tornare sopra la famosa legge ed a riformarla. Facessero così un po' dappertutto!

PESARO. — Nelle elezioni comunali la figura più bella è stata fatta dall'ex sindaco bloccardo Tombesi il quale dal suo alto posto è entrato in minoranza per un voto. Questo significa che la città era stucca e ristucca di lui.

Lunedì 22 Febbraio

FIRENZE. — Boscolungo, frazione di Cutigliano è stata completamente soparata dal consorzio del genore umano da quattro metri di neve che l'hanno tagliato fuori da ogni comunicazione.

ROMA. — Il Tevere enormemente cresciuto ha invaso la strada da Vignola a Ponte Galera per tre chilometri producendo danni immensi.

AREZZO. — A Montevarchi è avvenuta una grave dimostrazione per il grano. Purtroppo nella dimostrazione si dovette ricorrere alle armi ed un dimostrante fu ucciso.

BORGO SAN DONNINO. — Muore improvvisamente Monsignor Vescovo Leonida Mapelli. Contava appena 53 anni. Nella nostra città avova predicato con zelo e con frutto la Santa Missione alla parrocchia di Redentore.

Martedì 23 Febbraio

NAPOLI. — Gli studenti della Università hanno pensato che fosse molto meglio anzichè parlar di studi discutere di guerra e di pace; perciò si sono provati ed hanno finito per fare tale una chiassata per la città che intervennero le guardie ed occorsero gli squilli per mettere le cose a posto.

GIRGENTI. — E' avvenuto un grave tumulto popolare per la mancanza di lavoro e per il rincaro dei viveri. Vi furono collutazione fra la forza e i dimostranti. Parecchi agenti rimasero feriti. Rimase ferito ancheh un dimostrante.

Mercoledì 24 Febbraio

REGGIO EMILIA. — A Scandiano una massa di 500 dimostranti dopo di aver girato per tutte le vie del paese gridando: vogliamo lavoro; si recò al municipio e qui tentò di forzare le porte e ferì due carabinieri che tentavano di opporsi ai dimostranti.

FIRENZE. — Il commerciante cav. Natale Berni mentre stava firmando un atto importante nel suo studio accusò un forte malessere; portato a casa morì poco dopo.

PINEROLO. — Le officine meccaniche per cause ignote furono totalmente distrutte da un incendio. Il fuoco durò per parecchie ore. I danni sono enormi.

OPORTO. — Lo studente José Silva Francisco sparò due colpi di rivoltella contro Alfonso Costa capo dei democratici portoghesi; mentre costui stava per salire sul treno. Il Costa rimase illeso.

La buona parola

Ipsum audite (Mat. VII, 5). La Redenzione fu vaticinata come un magistero. Isaia profetizzava il Messia come un Maestro — *Et erunt oculi tui videntes praeceptorem tuum.* G. Cristo non smentisce dal suo carattere — *Unus est magister vester, Christus.* Il cielo oggi lo conferma sul Tabor — *Ipsum audite — Gesù Cristo è il vero Maestro della umanità.*

I. Perchè virtù e sapienza di Dio Tutti gli altri maestri alla loro volta sono stati insegnati; G. Cristo non frequentò nessuna scuola; lo stesso Renan non potè dire coi suoi soliti *forse*, che Gesù ebbe conoscenza di ciò, che si disputava nelle scuole di Alessandria, perchè G. Cristo è sapienza increata ed infinita.

II. Perchè ha dato al mondo un complesso di verità, che armonizzano coi bisogni e con le tendenze della coscienza umana, mentre tant'altri filosofi hanno insegnato stravaganze ed errori, che degradano l'uomo.

III. Perchè i suoi insegnamenti sono sublimi. La Sinagoga stessa ne stupì — *Quis talia audivit? Numquam locutus est homo sicut homo iste.* Ma insieme facili ad ogni classe di persone. Tutte le sue grandi dottrine si compendiano nel Catechismo.

IV. Perchè tali insegnamenti confortò pria con gli esempii — *Caepit Iesus facere et docere.* Al Vangelo delle sue dottrine fece precedere un Vangelo di opere.

V. Perchè la sua dottrina abbraccia tutto l'uomo, illumina la mente, conforta il cuore, moralizza i costumi, è fonte di benessere domestico e civile. Il Vangelo è codice di civiltà.

VI. Perchè ci aiuta ad eseguire la legge, che ci ha dato con la sua grazia — *Sine me nihil potestis facere. Petite et accipietis.*

VII. Perchè ha munito il suo insegnamento di tutti i caratteri di credibilità, non solo con l'adempimento delle profezie, ma anche coi miracoli, segno certo di verità.

Se G. Cristo è dunque nostro Maestro, ascoltiamolo. Non corriamo dietro agl'insegnamenti del mondo, ch'è un maestro falso, bugiardo, seduttore, ma teniamo dietro a questo vero Maestro dell'umanità. — *Ipsum audite.*

Comizii e bastonate

Domenica ebbero luogo in tutta l'Italia comizi pro e contro la guerra. In difetto, di ragioni volarono bastonate.

A Roma tafferugli e arresti.

A Milano al Comizio indetto dalla sezione socialista alla Casa del Popolo era accorsa immensa folla. Fra la folla si notava il Sindaco della città, il socialista avv. Caldara che tenne un discorso pacifista in apparenza ma in sostanza tendente ad eccitare gli animi di chi era di contrario avviso dei socialisti ufficiali. Ne accadde un pandemonio con una sassaiuola intensa nell'interno della sala che la polizia fu costretta a far sgombrare non senza lasciar dei feriti e dei contusi. Poi in Piazza del Duomo avvenne una vera battaglia fra socialisti e nazionalisti terminata con altri feriti e con diversi arresti.

In *Ancona*, sempre in causa del comizio socialista, indetto anche colà alla Casa del popolo, il socialista avv. Musatti, deputato di Venezia, non fu dai nazionalisti lasciato parlare, il che originò un grave tafferuglio cessato soltanto per l'intervento della forza publica.

A *Torino* baraonda ancora alla Camera del Lavoro, baranda, non continuata nella strada mercè le misure prese dalle autorità.

A *Perugia*, malgrado che le autorità avessero proibito il comizio pubblico, nacquero tafferugli egualmente sulle vie, cessati per l'intervento della polizia.

Cronache di Guerra

NEL BELGIO

Nel teatro di guerra occidentale, in Fiandra, attorno ad Ypres, continuano scontri di non grande entità, coi quali entrambi i belligeranti vantano la conquista di qualche tratto di trincea.

Nel mare del Nord, in vicinanza di Nieuport, una nave degli alleati sarebbe colata a fondo in seguito all'urto contro una mina. Del resto su tutto il tratto settentrionale della fronte i soliti eterni duelli di artiglieria.

Uno *Zeppelin* ci è spinto sopra Calais e l'ha bombardata uccidendo 10 persone.

IN FRANCIA

In Francia, nel tratto settentrionale della fronte, i soliti bombardamenti. I francesi asseriscono di aver disperso, con tiri efficaci, assembramenti e convogli nemici.

I tedeschi, per contro, hanno bombardato Reims, facendovi numerose vittime. Nella Champagne sulla fronte Souain-Beau Sejor, secondo il comunicato ufficiale degli alleati, questi avrebbero fatto nuovi progressi, conquistando una linea di trincee e due boschi, respingendo completamente due contrattacchi, facendo numerosi prigionieri e infliggendo al nemico perdite rilevanti. Invece, secondo il comunicato tedesco, nella Champagne, vi sarebbe stata relativa calma ed i francesi, coi combattimenti ivi svoltisi, avrebbero perso un gran numero di morti e feriti ed oltre mille prigionieri.

Nelle Argonne i francesi accennano a vantaggi ottenuti.

Fra le Argonne e la Mosa, a nord di Verdun, i francesi avrebbero continuato a progredire, conquistando a poco a poco la maggior parte delle posizioni del nemico e respingendo i suoi contrattacchi. Anche nella foresta di Apremont essi si sarebbero impadroniti di un'altra trincea.

Nei Vosgi, continua la lotta a nord ed a nord-ovest di Münster; i tedeschi annunziano nuove conquiste nel villaggio di Stosswihr, di cui invece i francesi, secondo il loro comunicato ufficiale, avrebbero occupato la maggior parte. Si può ritenere che la lotta sia contrastata e tuttora indecisa, sebbene in complesso i tedeschi siano riusciti a scacciare l'avversario dalla maggior parte del territorio alsaziano, respingendolo verso la cresta dei Vosgi.

IN POLONIA

Una grande disfatta russa. I tedeschi hanno fatto 100.000 prigionieri russi, e hanno conquistato 300 cannoni. Il X corpo d'armata russa fu annientato. Questa nei Laghi Masuri. Ecco come recenti comunicati tedeschi e russi chiariscono il modo con cui si svolse la grandiosa manovra nella Prussia orientale; i russi vi sono stati nuovamente sorpresi non essendo riusciti ad accorgersi del concentramento tedesco, abilmente preparato e mascherato, se non quando era ormai impossibile pararvi collo spostamento di riserve e di adeguati rinforzi; ciò non toglie però che la loro condotta sia stata imprudente e poco oculata. La minaccia di vigoroso avvolgimento della loro ala destra, costrinse questa ad una ritirata così precipitosa, che i corpi vicini, alla loro volta, rimasti scoperti e privi di appoggio, finirono per cadere in gran parte prigionieri; ciò spiega la cifra di 10.000 uomini che i tedeschi asseriscono di aver catturato, unitamente ad un forte numero di cannoni e materiali, numero però relativamente inferiore alle ordinarie proporzioni, perchè molto fu gettato nei laghi appunto per non lasciarlo in preda al nemico.

La lotta continua su tutta la fronte che, dalla regione di Ossoviec, va fino alla destra della Vistola, ma con esito tuttora incerto.

IN GALIZIA

In Galizia continua la lotta ostinata con alternative di parziali successi da ambo le parti; presso Zakliczyn un attacco austriaco sarebbe stato respinto, nella regione del San superiore alternative di offesa e di difesa da parte dei belligeranti. Gli austriaci asseriscono di aver respinto i russi per passare alla controffensiva e di aver catturato, dalla fine di gennaio ad oggi, ben 40,000 prigionieri russi.

Nella Galizia orientale gli austriaci vanno invece avvicinandosi sempre più al Dniester, ed hanno occupato Stanislao.

NEI CARPAZI

Nei Carpazi prosegue la lotta accanita con forti perdite da ambo le parti, ma senza vantaggi. I russi asseriscono, però, di aver fatto progressi a sud di Wyskow, mentre gli austriaci ne avrebbero fatti, in compenso, a sud del Dniester.

NEI MARI

Nei mari vi sarebbero da segnalare gesta dell'unico incrociatore tedesco sfuggito alla sconfitta presso le coste Argentine, esso avrebbe colato a fondo varie navi mercantili inglesi.

Nei Dardanelli l'azione di bombardamento della flotta anglo-francese fu efficacemente coadiuvata da idroplani, le cui osservazioni giovarono molto a regolare il tiro delle navi.

Che si fa alla Camera?

Si è aperta la Camera non con molto entusiasmo, ma si è aperta. Nella prima settimana si è tentata una dimostrazione pro guerra ma è andata fallita. Si sono trovati solo i nazionalisti con poca altra gente. I deputati nella massima parte che vengono dalle provincie sanno che il popolo non è il più entusiasta della guerra.

Se si può ottenere qualche cosa senza versare sangue umano è una ottima cosa.

Si incominciò poi la discussione sul dazio del grano. Parlarono vari deputati. Tra gli altri fece un poderoso discorso l'on. Cirrini. In complesso, salvo poche eccezioni, non si fa che approvare l'opera del governo.

Sintomatico che la Camera respingendo una proposta fatta da alcuni socialisti votò essere necessario che della politica estera si parli il meno che sia possibile.

DELLA CONCIMAZIONE

Perchè devesi concimare la terra?

E' presto detto. Perchè i prodotti asportano continuamente dalla terra i principi nutritivi di modo che senza immetterne dei nuovi la guerra medesima finirebbe col diminuire la produzione, e certe terre leggiere diventerebbero pressochè sterili.

Il buon lavoratore deve pensare che anche la terra più redditizia è suscettibile di una maggiore produzione; di una produzione anzi che enunciata semplicemente potrebbe sembrare ciarlataneria in quanto nella media dei nostri terreni può sicuramente quadruplicare e quintuplicare. Per ottenere questi risultati non è sufficiente contentarsi di restituire al terreno il solo stallatico, ma occorre dare tante sostanze almeno quanto sono asportate dai prodotti, e non solo, occorre annualmente dare qualcosa di più, che restandovi immagazzinato costituisce la riserva per l'aumento di produzione.

Perchè lo stallatico non basta?

Lo stallatico contiene tutte le sostanze che compongono i prodotti ma in una quantità minore di essi; manca l'acido fosforico quasi totalmente, e l'acido fosforico è indispensabile che sia sul terreno e che vi sia anzi in abbondanza. In secondo luogo lo stallatico è povero di potassa, quella potassa di cui hanno estremo bisogno le terre leggiere e calcari.

Quali sono le sostanze che compongono le piante?

Tutte le piante sono formate da una ventina di principi tolti alla terra od all'aria, dei quali i più importanti sono: *l'ossigeno* dell'aria, *l'idrogeno* dell'acqua, il *carbonio* dell'acido carbonico dell'aria *l'azoto, il fosforo, la potassa*, ed altri. Azoto, fosforo e potassa forniti dalla terra sono appunto quelli che se non ritornati alla terra finiranno col mancare del tutto, e che, pensando che tutte le terre sono state sfruttate da centinaia d'anni, è urgente ridare se si vuole rivedere la favoleggiata ricchezza dei tempi antichi.

I favolosi granai del mondo.

Perchè quando si legge nel Vecchio Testamento della fertilità della Palestina, nella storia romana della feracità dell'Africa Settentrionale, della Sicilia e della Sardegna, non è proprio il caso di ridere come molti pretenderebbero attribuendo la fecondità d'allora ad invenzioni ed esagerazioni degli storici. Assistiamo ancor oggi all'esaurimento delle famose *terre vergini* dell'America, dovuto esclusivamente all'agricoltura dilapidatrice.

Accanto a questi esempi, vediamo però l'uomo diventare più avveduto nel suo medesimo interesse, ottenere dei miracoli da terre e regioni per loro natura aride. Infatti il Belgio, l'Olanda, la Germania coi concimi chimici migliorano continuamente le loro produzioni.

Nella nostra Italia si incomincia pure ad aprire gli occhi, dietro i risultati che si vanno constatando ovunque. Siamo però ben lontani dalla meta perchè si ragiona abbastanza sulle cose. E lo dimostreremo un altra volta.

(del «*Campo*») *g. v.*

Decalogo del soldato Italiano

I. Giurerai di essere calmente fedele e devoto al tuo Sovrano.

II. Non dovai renderti per nessuna ragione e, se qualche voce ti suggerisse il contrario, dovrai resistere e lottare con coraggio pari a quello che spiegheresti per liberare tuo Padre dalle violenze di una accolta di malandrini.

III. Sarai sempre obbediente, franco e leale; saggio, dignitoso ed umano.

IV. Adempirai a tutti i doveri del tuo ufficio con esattezza e con piacere.

V. Non commetterai azioni che deturpino l'onore della tua divisa della quale sarai sempre fiero e geloso.

VI. Avrai sempre dinanzi la grande visione della Patria tua diletta, e l'onta di un atto codardo contro di Essa sarà per te il supremo dei dolori.

VII. Se vedrai la bandiera in pace, ti rammenterai di essere soldato e la custodirai; se la vedrai sui campi di battaglia, ti ricorderai di essere italiano e la difenderai.

VIII. In guerra, se fermo, sarai fremente d'impazienza; se marciante, t'infiammerai di entusiasmo e, nella pugna, non curante della morte combatterai da eroe.

IX. Nella vittoria sarai umile e generoso coi vinti che amerai come altrettanti fratelli e rispetterai come altrettanti valorosi.

X. Ritornando alla casa paterna porterai teco la migliore delle soddisfazioni, quella di aver servito con fedeltà ed onore la Patria ed il Re.

GUAGNINI SEBASTIANO.

LETTERA APERTA

AGLI ONOREVOLI DEPUTATI CO. GINO DI CAPORIACCO, GIUSEPPE GIRARDINI e UGO ANCONA

Onorevoli Signori,

Mi permetto portare alla conoscenza vostra un pubblico lamento degli operai sterratori sulla linea Maiano-Udine. E porto a vostra conoscenza il lamento ora che siamo all'inizio perchè vogliate immediatamente provvedere.

Dovete dunque sapere che il Governo ha stabilito per essere assunti ai lavori di sterro sulla linea in parola le seguenti condizioni:

1. Che gli operai abbiano il certificato di buona condotta e di miserabilità col numero dei figli che hanno da mantenere. Il certificato deve essere rilasciato dal Sindaco del Comune al quale appartengono;

2. Che siano retribuiti in ragione di centesimi da 18 a 24 per ogni ora di lavoro;

3. che abbiano la preferenza nell'assunzione al lavoro gli operai che hanno almeno tre figli o di più.

— o —

Sulla prima condizione, onorevoli signori Deputati, non c'è da discutere. Meritano invece una serie attenzione la seconda e la terza.

Pensate: Gli operai sono retribuiti in media in ragione di centesimi 21 all'ora. Lavorando cioè otto ore al giorno percepiranno 1.68 al giorno; pari a L. 8.40 per settimana di cinque giorni, tenuto calcolo che almeno un giorno va perduto per le intemperie.

Pensate ancora: L'operaio almeno ha tre figli che, uniti al padre ed alla madre dell'operaio assunto ed alla moglie (perchè non viene assunto più di un operaio per famiglia) danno sette persone da sfamare con L. 8.40 settimanali. La sola farina per fare la polenta costa L. 14.70.

Vedete quindi che il capo famiglia per la sola polenta, senza contare il sale, l'olio, la legna ecc. ha un deficit di L. 6.30 settimanali, al quale potrà provvedere solamente con qualche azione malvagia.

Ora è mai possibile che il Governo approfitti della disoccupazione per ridurre le paghe giornaliere di almeno un terzo di quello che erano nello scorso Agosto? Occupare gli operai a queste condizioni vuol dire provocarli a scioperi continui e quindi alla rivoluzione sociale. Perchè è da tenere presente che gli operai dei paesi posti sulla linea Maiano-Udine non troveranno occupazione altrove per la semplice ragione che si sentiranno rispondere: *siete sulla linea Maiano-Udine là avete lavoro.*

Riflettete ancora, onorevoli signori, che le famiglie così trattate saranno un migliaio e poi vi farete ragione di quanto potrà accadere se il Governo non porrà tosto un rimedio.

Voi, siete i rappresentanti del popolo, i voti del popolo sono quelli che vi hanno portato al Parlamento, occupatevi voi di questo povero popolo, che ne avete tutto il dovere.

Io confido nella vostra equità e nel vostro buon cuore.

LUIGI CANCIANI
Sindaco di Colloredo di M.

S. DANIELE

Le elezioni.

Ha vinto, dopo un lavoro calmo e persuasivo, il blocco agricolo che dopo le ultime elezioni, avendo fatta buona prova della sua forza e dopo tutto il disordine del Comune, si era rinforzato ancora di più e avea sentito il bisogno di unirsi in nome della onestà, della giustizia e della economia, come suona il suo programma che noi conserviamo a memoria. Noi facciamo le nostre felicitazioni e i nostri auguri al nuovo consiglio per una concordia ed una energia conveniente, necessaria per governare la cosa pubblica di fronte a tutti i cittadini senza paura, senza vigliaccherie e ne senza volubilità.

Ecco i nomi degli eletti:

Sostero Licurgo con voti 547 — Agnola Domenico 501 — Bortoletto Giuseppe 501 — Bianchi Giovanni 531 — Casarotto Gio. Batta 514 — Di Minin Gio. Batta 492 — Gentili Giulio 519 — Pellarini Pietro 529 — Pascoli Pietro 522 — Patriarca Domenico 475 — Tomada Girolamo 490 — Varisco Ulisse 516 — Vignuda Giov. Maria 489 — Zuliani Francesco 525.

In minoranza sono usciti i socialisti.

I radicali hanno fatto una brutta figura con una scheda uscita all'ultima ora.

— o —

La giunta, secondo le previsioni, riuscirà così composta: Sostero, Casarotto, Bortolotto — Zuliani o Di Minin, Bianchi.

La frazione del Cimano può rimanere soddisfatta per avere finalmente suo rappresentante in Consiglio nella persona del Sig. Agnola, la quale cosa servirà certo a metter la concordia per tutto il bene che si può e deve fare in quel paese, compresa la Chiesetta.

Un primo dovere dei consiglieri di tutto il mondo è quello di non mancar mai alle sedute e di conoscere bene la legge comunale e provinciale. E scusino se l'abbiamo ricordato.

Al Ricreatorio.

Domenica sera 28 corrente alle ore otto precise il quaresimalista Don Gabriele Pagani terrà nella Sala del Ricreatorio una splendida conferenza con numerose proiezioni sopra *Un fiore gentile del nostro risorgimento;* un tema cioè patriottico, proprio d'occasione. Sulla fine ci farà vedere alcune vedute, da lui stesso preparate sul terribile disastro del terremoto ultimo dell'Abruzzo. Nessuno mancherà perchè certo il parlare di D. Pagani non stanca e non fa dormire nessuno.

I giovani non manchino.

FAGAGNA

Conferenza agraria

Domenica 21 corr. il professore Gaidoni dell'Agraria, aperse anche qui il corso di conferenze pratiche di agricoltura. Qui dove il chiarissimo professore Viglietto, tanto lavorò, istruì, con sì grande vantaggio delle nostre terre, cent'anni fa, qui era necessario che si desse un nuovo impulso all'agricoltura. Ed alla prima conferenza di domenica nell'aula del municipio, accorse una folla. Peccato, dissero tanti, che l'aula fosse troppo angusta.

Parlò della necessità di occuparsi dell'agricoltura, massime in questo pericolo di miseria crescente. Raccomandò il frumento marzuolo. La semina del cinquantino dopo il frumento non è consigliabile: 1. perchè non viene a maturazione, quindi fonte di pellagra; 2. perchè il prodotto è minimo. Molto meglio dopo il frumento è la semina delle patate.

La scuola di disegno

Si chiude lunedì 1.o Marzo — nel qual giorno nell'aula di detta scuola vengono esposti i modelli degli allievi. Una scelta commissione darà il suo giudizio.

Quelli che hanno seguito il chiarissimo Ugo Brollo, con costanza e diligenza sono bene felici. Ho potuto vedere che hanno fatto grandi progressi in tutti e tre i corsi.

Soldati e ragazze

Vi fa sorridere questo titolo? Noi non ridiamo. Diciamo che è una cosa vergognosa vedere delle nostre compagne in giro in luoghi solitari accompagnate da soldati.

Che fanno le mamme i genitori di quelle disgraziate nostre compagne? Sentiamo noi vergogna per loro, e sentiamo il bisogno di alzare una voce di protesta. Dopo perduto l'onore e l'onestà non vi resterà che il frutto amaro ed attossicato dalla disperazione.... e forse a nulla gioverà più, siamo fiere e franche di dirvi: Imitateci e sarete come noi.

Le giovani dell'Oratorio.

TOLMEZZO

Sequestro di saccarina.

Lunedì le guardie di finanza procedettero ad una perquisizione nel negozio di frutta di proprietà di certa Lucia Cunigh. I funzionari vi trovarono un chilo di saccarina di provenienza contrabbandiera e la sequestrarono.

CIVIDALE

In libertà.

Sabato mattina in causa della insistenza del tempo piovoso l'impresa dell'acquedotto Poiana ha radunato i suoi operai per partecipare loro che i lavori vengono sospesi.

Questi poveri operai che non possono dar torto all'impresa rimasero scoraggiati.

Dalla sede dell'impresa fino in piazza del Duomo si recarono in massa e poi si sciolsero rassegnati.

Speriamo che il tempaccio smetta e che la ripresa del lavoro avvenga al più presto.

BRAULINS
Misera fine d'un artigliere.

Giorni sono i soldati d'artiglierie Donda Alfonso e Beinat Giacomo erano stati mandati in servizio di guardiani a Braulins: fatta la sera si incamminarono verso Osoppo, ma allorchè furono al ponte di Trasaghis era tanto buio che il Beinat non si arrischiò a compiere la pericolosa traversata e indusse il suo compagno a tornare indietro.

I due tornarono a Braulins e si trattennero qualche poco in un'osteria, quindi se ne andarono a dormire in un fienile. Ma poco dopo il Donda volle ritentare la via. Ma il Beinat che sapeva come attraversare il ponte di Trasaghis, che senza ripari, sia impresa pericolosa al buio non volle saperne tanto che l'altro si alzò e s'incamminò verso Osoppo.

Il poveretto mal saldo in gambe per il troppo vino bevuto, allorchè fu sul pericoloso ponte perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di otto metri su un mucchio di ghiaia.

Giorni dopo alcuni passanti lo ritrovarono informe cadavere.

Il poveretto era un bravo giovane amato e stimato da commilitoni e superiori; apparteneva al distretto di Spilimbergo.

Il ponte delle disgrazie

Mentre vivissimo è ancora l'orrore e la commozione per la morte tragica del giovane artigliere caduto domenica scorsa, un'altra disgrazia oggi si è scongiurata per miracolo.

Certo Di Santolo di Peonis mentre passava sulle armature del ponte inciampò e cadde dal fianco sul pilone; sarebbe certamente precipitato a fondo se il giovane De Cecco Geremia di Braulins non fosse prontamente accorso a porgere la mano al caduto e trarlo dal precipizio.

Ma quando dunque cesserà di essere questo il ponte delle disgrazie?

Solo quando l'autorità crederà giunta la pienezza del tempo di condurlo a termine, che speriamo non si faccia attendere molti secoli!

Un comunista.

PERCOTTO
La nuova Società.

Domenica 28 corrente alle ore 19.30 nella sala Luigi Cossio Monsignor Gori terrà la terza conferenza.

Accorrete numerosi o bravi e buoni percottesi e non accontentatevi soltanto di udire ed applaudire il dotto ed efficace conferenziere; tutti inscrivetevi alla Società di Mutuo Soccorso.

E' una istituzione questa non solo utilissima ma indispensabile per l'operaio perchè con poco provvede a molto.

Con piccola quota mensile acquistate il diritto di essere soccorsi in caso di malattia. Si ha la fortuna di non ammalarsi? La quota che si paga andrà a profitto degli altri confratelli.

Oltre ai sussidi la società arreca degli altri vantaggi; abitua l'operaio al risparmio ed alla moderazione; vigila acciocchè nessun socio manchi di lavoro; tutti siano trattati umanamente; e qualche volta si dà premura di rappacificare i dissensi che potessero insorgere fra padroni ed operai; e mette l'operaio nella condizione di essere istruito nei suoi doveri verso la società e la patria, nell'esercizio dei SUOI diritti.

Domenica pure subito dopo i vesperi si riuniranno gli inscritti per la elezione delle cariche.

Imparziale

Andiamo in barca si o no!

E sempre gridare con quei poveri signori che sono in comune.... Che colpa ne hanno loro se la strada di Popereacco è in disordine?

E chi fu a metterla in disordine? Furono le anitre degli abitanti di Popereacco, che rosicchiando hanno fatto quel lago che si vede ora.

Bisogna dunque prendersela con le anitre di Popereacco non con quelle che stanno fuori.

RIVE D'ARCANO
La magnifica festa in riparazione della bestemmia.

Per ogni cuore cristiano riuscì dolce e commovente la festa di domenica che sorpassò nella sua solennità ogni più lusinghiera aspettativa. Fu una imponente reazione della coscienza religiosa del nostro popolo, contro un vizio che è non solamente abominevole dal punto di vista cristiano, ma anche un triste segno di degradazione morale. E dire che noi italiani abbiamo il primato di questa disonorante abitudine!

Monsignor Pietro Dell'Oste parroco delle Grazie, fu il vero apostolo della giornata. Nella Chiesa addobbata come nelle maggiori solennità, dal Santissimo che splendeva fra innumerevoli lumi, egli trasse forza e calore ardente alle sue parole. Aperta nel pomeriggio la funzione, egli parlò ripetutamente alle figlie del Sacro Cuore, ai fanciulli della Dottrina Cristiana, ad una folla compatta ed attenta, che la vasta Chiesa non poteva contenere.

Ma lo spettacolo più commovente fu quello della processione col Santissimo, nella notte per le strade del paese. Lode a quei generosi giovanotti, a tutte quelle persone che lavorarono indefessamente perchè il paese tutto e pavesato a festa onorasse il Signore! Da tutti i borghi vicini erano accorsi i fedeli: la processione fra il chiarore di centinaia di fiammelle si spiegò lenta, impressionante, per la discesa del colle. Le tenebre raccolgono lo spirito, gli fanno provare più intimamente la dolcezza della preghiera, il pungolo del rimorso, la grandezza di Dio.

Bestemmie non più, cantavano le voci argentine delle fanciulle, delle ragazze, e la promessa saliva senza posa nella immensità dei cieli in un coro di più di mille voci. E' da rilevarne con encomio il contegno edificante delle figlie della Congregazione del Sacro Cuore: è un incitamento a tutte le ragazze cristiane che devono trovare il loro conforto, la loro guida in Gesù Sacramentato.

Dopo la processione Monsignor Dell'Oste tenne di nuovo appassionati fervorini, impartendo la Benedizione.

Ogni cristiano deve ricordare la commossa promessa che davanti a Gesù ha fatto domenica: *Bestemmie non più!* ... IV

A VOLO D' UCCELLO

A RIVIGNANO

è morto il maestro elementare Giacomo Del Fabbro. Gli furono fatti imponentissimi funerali.

A CERCIVENTO

per decreto ministeriale è stato accelerato il pagamento del sussidio per la costruzione della strada di accesso alla Stazione di Tolmezzo.

A MAIANO

il pubblico si lamenta e protesta per la applicazione troppo cruda della tassa famiglia.

A OSOPPO

col tre Marzo incomincierà un corso di caseificio della durata di tre mesi.

A REANA DEL ROIALE

il Consiglio Comunale ha approvato il progetto della nuova sala del Consiglio; vennero accettate le dimissioni del Sindaco ed approvato un prestito cambiario provvisorio di L. 10 mila per lavori pubblici.

A TARCENTO

cessava improvvisamente di vivere il Signor Bolli Giuseppe fu Giuseppe imprenditore.

Era uomo di grande attività e rettitudine e di squisita bontà; per ciò la sua dipartita ha prodotto profonda, dolorosa impressione.

A PONTEBBA

per il peso della neve, crollò lo stavolo sito in località Ciameit di proprietà della famiglia Macor Beirt, carico di fieno, ma per ventura senza bestiame.

AD ARTA

il Comune ha approvata la contrattazione d'un mutuo cambiario di lire 25 mila per l'esecuzione dei seguenti lavori:

Il progetto della strada Iagadin — il progetto del cimitero di Arta — i provvedimenti per il vecchio edificio municipale — la sistemazione e costruzione delle strade fra le borgate Cabià, Piedin, Valle, Rivolgo — i provvedimenti per i casolari dei Rinch.

A RIVOLTO

le elezioni suppletive amministrative per la nomina di 3 consiglieri, diedero il seguente risultato:

Su 204 elettori inscritti, 147 si presentarono a votare. Le operazioni procedettero regolarmente tanto che alle ore 16.30 terminò anche lo scrutinio.

Riuscirono eletti i signori Comisso Luigi, Cressatti Luigi e Donada che sono quelli che costituivano l'antica minoranza dimissionaria.

A CIVIDALE

ebbero luogo imponentissimi funerali del soldato del 9.o regg. bersaglieri 5.a comp. certo Pluchinotti Carmelo fu Virgilio nato a Vittoria prov. di Siracusa d'anni 20 decesso al nostro ospitale in seguito a polmonite.

Vi parteciparono un plotone di alpini, uno di artiglieri ed uno di bersaglieri.

A TALMICCO

con grande concorso di popolo e con somma soddisfazione di tutti si tenne una gara catechistica fra i fanciulli. La gara riuscì ottimamente.

Cronaca cittadina

Audace furto.

I soliti ignoti perpetrarono un audace furto nel negozio del signor Augusto Degani in via Paolo Canciani.

Essi, indisturbati, dopo aver con dei grimaldelli aperta la porta di ingresso, penetrarono nel negozio e dopo aver scassinato alcuni tiretti uscirono dopo essersi impadroniti di circa lire 150.

Il furto venne denunciato al delegato dottor Raffaelli il quale iniziò le indagini del caso.

Soldato colpito al Tiro a Segno.

Venne accolto all'ospedale militare il soldato del 2.o fucilieri qui di stanza Effigio Malvezzi della classe 1891.

Lo sfortunato giovane durante le esercitazioni di tiro a segno al Poligono di Porta Venezia rimase colpito di rimbalzo da una pallottola ad un occhio il quale sfortunatamente è in pericolo di andar perduto.

Un arresto.

E' stato arrestato dai vigili urbani e accompagnato alla Pubblica Sicurezza certo Nicolò Fortunato fu Nicolò di anni 58 da Paluzza muratore disoccupato perchè entrato nel Bar in Piazza Vittorio Emanuele ebbe ad insultare alcuni ufficiali ivi presenti.

La traduzione in guardina è stata alquanto movimentata, poichè l'energumeno durante il percorso non fece altro che ingiuriare i funzionari e sferrar loro qualche calcio.

Treni soppressi.

Dal giorno 25 furono sospesi i treni 1526 da Conegliano a Udine che arriva alle 2.40 — il 1513 da Udine a Conegliano che parte alle 4.26.

CI SI DICE....

*** che anche a S. Giorgio di Nogaro regni terribile la disoccupazione. E si si dice anche che il Sindaco nuovo non abbia tutta la popolarità del mondo, anche perchè non se creanselu. Al qual proposito corre su tutte le bocche una pepata risposta data da un operaio all'on. signor Sindaco in merito ai figli da mantenere.

*** che a Udine alla sala Cecchini socialisti e nazionalisti abbiano dato pubblico saggio di educazione quasi proletaria. Hanno voluto dimostrare che dopo più che cinquant'anni gli italiani non erano ancora formati, perchè si sono reciprocamente trattati come si trattano gli asini, cioè, col bastone.

*** che i signori di Percotto siano furibondi con *«La Nostra Bandiera»*, perchè difende gli operai e i contadini. Procureremo loro la cura antirabbica.

*** che molti dei nostri signori Deputati non si siano dati gran premura di andare subito a Roma per l'apertura della Camera.

Teniamo nota.

*** che nel mandamento di Tarcento si siano usati nelle elezioni provinciali ultime metodi da camorra. Consoliamoci.

*** che molti nostri Circoli cattolici esistano solo perchè hanno il loro nome stampato su qualche pezzetto di carta.

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione malattie in Germania

(Continuazione; vedi il numero precedente)

LE VARIE SPECIE DI CASSE.

Nel 1911 avevamo in Germania la bellezza di oltre 23 mila Casse di malattia con 13 milioni e mezzo di soci (operai assicurati). Colla nuova legge però, se da una parte è aumentato il numero degli operai assicurati (20 milioni), d'altra parte è diminuito e tende ancora a diminuire il numero delle Casse assicuratrici. Nel 1912 esse erano circa 21500; col tempo dovranno ridursi intorno alle 8 o 10 mila. Ciò si spiega col fatto che la nuova legge (RVO), pur mantenendo il principio del discentramento, intende però sopprimere certe piccole Casse, le quali lasciano spesso a desiderare per quanto concerne il loro funzionamento.

Quali Casse abbiamo in Germania?

La RVO ne fissa quattro specie principali:

1. — Casse locali o per meglio dire Casse urbane (*Ortskrankenkassen*);

2. — Casse territoriali o rurali (*Landkrankenkassen*);

3. — Casse d'impresa (*Betriebskrankenkassen*);

4. — Casse di corporazione (*Innungskrankenkassen*);

Ci sono poi le Casse locali generali (*Allgemeine Ortskrankenkassen*), le Casse dei minatori (*nappschaftskrankenkassen*), le Casse mutue (*Ersat Kassen*) ecc.

Per i nostri operai hanno importanza solo le Casse locali e locali generali, le territoriali (che sotto la vecchia legge erano chiamate comunali *Gemeindekrankenkassen*), quelle d'impresa e quelle dei minatori. — Le Casse d'impresa esistono anche in Austria-Ungheria e vengono erette da quelle Ditte che occupano in permanenza molti operai (in Germania almeno 150).

(Continua)

La dottrina di bebè

Bebè ha sei anni. La mamma, buona cristiana, gli impartisce lezioni di catechismo

La mamma. Che cos'è la carità...

Bebè. La carità è un dono di Dio.... un dono di Dio.... un dono....

La mamma. Per mezzo del quale....

Bebè per mezzo del quale amiamo Dio... amiamo Dio e il nostro prossimo.

La mamma. Che significa amare il prossimo?

Bebè. Amare il prossimo significa... significa....

La mamma. Volergli....

Bebè. Volergli e fargli del bene.

La mamma. Quali sono le opere corporali di misericordia?

Bebè, (numerando sulle dita). Primo, dar da mangiare agli affamati; secondo, dar da bere agli assetati; terzo, visitare... no; vestire i nudi; quarto... accogliere i.... Ma, dunque, dimmi, mamma, perchè dobbiamo vestire gli ignudi?

La mamma. Perchè lo vuole il buon Dio figliuolo, e perchè soffrirebbero il freddo, se non avessero vesti.

Bebè. E che premio darà il buon Dio a quelli che vestiranno gli ignudi?

La mamma. Darà loro il suo paradiso, figliuolo.

Bebè. Ebbene aspetta.

Più rapido del lampo, Bebè si dilegua, si arrampica per la scala, sale nella sua stanza e ridiscende un minuto dopo, con in mano il suo salvadanaio versando sul tavolo il contenuto.

— Piglia mamma; ti regalo tutta questa roba.

La mamma, dolentemente commossa:

— E che devo fare ragazzo mio?

— Per allungare le vesti a Gigina, allargare la camicetta a Mari, e comprarle una sciarpa pel collo. Poverina, con questo freddo, chissà come soffrono!

Per i giovani

Il presidente

Il presidente di un circolo è tutto ed è nulla. E' tutto se sa farsi amare, se sa compatire e correggere col debito modo; è nulla e peggio di nulla se intende farla da padrone, da superiore uso un imperatore barbaro, o un despota qualunque. Un presidente se ha delle buone idee, delle iniziative e che sia d'accordo col Sacerdote e ben visto, può condurre avanti una compagnia od un circolo verso cose grandi. Si può dire che è lui che tiene su tutta la baracca, e anche se avesse da sbagliare, tutti conosceranno che il suo sbaglio non viene da superbia, da pretese, da capricci, ma forse per il troppo zelo di fare del bene, per la troppa foga o per l'entusiasmo esagerato del bene. Sono anche rari questi buoni presidenti, ma ce ne sono. Ma voi li vedreste questi i primi in Chiesa e ai sacramenti, i primi ad obbedire al loro sacerdote, i primi a lavorare e faticarsi per il buon esempio agli altri.

Sono questi buoni presidenti, o direttori giovani, che tengono in vita un circolo od una compagnia anche quando il sacerdote che è stato il fondatore, deve lasciare tutto e partire per altra destinazione. Onore e benedizione a tali giovani presidenti, istruiti e buoni, pieni di carità e di sacrificio.

Scapoli!

La parola sola vi tira a leggere ed è una parola delicata. Ci sono magari di quegli uomini che ridono e scherzano dicendo che non avremo bisogno della donna, ma intanto che lo dicono, sono vicino alle donne. E' fuor di dubbio che un giovane non si può chiamare *puro* quando solo si è astenuto da atti vergognosi, ma è puro quand'à mantenuto pensieri e frenesie amorose o fatte letture o presi divertimenti che fanno male ai sensi. Ora si domanda: Tutti quei giovani che escono dalle scuole o dalle caserme, già corrotti o rovinati, come possono domandare affronte alta l'amore onesto ad una fanciulla spiritualmente e fisicamente pura?

Se si tratta della purezza di una ragazza, i giovani e i loro genitori fanno le cose con scrupolo; ma se si tratta di un giovane, magari marcio nei vizi ci si bada poco solo si cura la posizione finanziaria. Si crede purtroppo dal popolo che basti in un giovane la purità fisica, cioè che non abbia fatto atti pubblici scandolosi; e non si osserva ai suoi sentimenti, alle sue parole, al suo gesto, e sguardo se dicono purità o no. Si capisce che tanti giovani che hanno perduta la loro purità in tanti disordini e scandali, possono tornare in onore con una vita corretta e mortificata; ma quanti ve ne sono di questi?

La questione è questa: Scapoli o non scapoli, la purezza è il primo requisito per avere un qualsiasi diritto all'amore di una donna.

Ricordiamoci, amici, che tante volte nel mondo l'essere e il voler restare scapoli è lo stesso che fare e voler fare la vita dei cani e dei gatti che non conoscono diritti e doveri, ma solo l'occasione del momento. Guardiamoci da certa gente che ci spaventa col farci vedere i pesi del matrimonio, come dobbiamo guardarci da quelli che dicono che il matrimonio è un giuoco che si può fare a qualunque ora e in qualunque momento Se potessi parlare a quattro occhi a proposito di questo giuoco! Se potessi leggervi due letterine di due poveri giovani che hanno fatto il giuoco del matrimonio ed ora devono giuocare.... per forza! Eh, amici miei!

Odor d'incenso

Tante volte si sente a dire: Va là che puzzi d'incenso e di prete, e così si fa vergognare mò che forse è stato alla funzione in chiesa. Ma succede ancora che quelli che prendono in giro i compagni a quel modo sono essi stati un tempo a servir messa e vesperi, vicino al curato. Così va al mondo. Vi domando oggi: Vi piacciono le funzioni; vi piace il canto sacro, oppure vi piace solo far la voce di gatti via per il paese alla domenica sera?

Vorrei che voi, giovani cattolici che mi leggete, foste i primi non solo ad andar alla messa in coro e non dietro alle colonne, come vi dicevo, ma i primi a cantare e saper rispondere alle preghiere e al canto del Sacerdote.

Una lettera

Ecco un brano di una lettera che ho ricevuto il mese passato, verso gli ultimi, da un soldato, mio amico: « Non dubiti che io dimentichi la mia religione e la mia famiglia. Io ho, come gli altri queste massime: Dio-Patria-Famiglia. Dai cattivi compagni e dai luoghi equivoci mi sono sempre guardato, e le prometto sul mio onore che mi terrò da questi sempre lontano. Ella si occupa dei genitori. Anch'io adesso capisco che colla sana educazione dei giovani si rigenerano le nazioni verso la vera civiltà. Solo le nazioni che saranno educate colla religione, saranno forti e libere; mentre quelle educate coi principii laici, saranno schiave del dominatore, rovinate dalle lotte patricide.... ecc. ecc.

Bologna, Dicembre 1914.

Che piacere sentire un giovane che scrive a quel modo!

Un fatto

Nel 1831 Ozanam, giovane di ventotto anni giungeva a Parigi coll'anima turbata dalle lotte che ordinariamente precedono la consolazione delle forti convinzioni religiose. Passando un giorno dinanzi alla chiesa di Saint-Etienne-du-Mont, si sentì istintivamente attratto in quel santo luogo. Entra; la chiesa era quasi deserta. Tuttavia un vecchio era là a pregare, in ginocchio davanti all'altare della Vergine. Il giovane si accosta, e riconosce l'illustre Ampère occupato a recitare devotamente il suo rosario. Quella vista lo commuove; tosto egli pure cade ginocchioni, e preghiere e lagrime sgorgano dal suo cuore. I suoi dubbi erano dileguati per dar luogo ormai ad una fede incrollabile. Più tardi si compiaceva di dire: « Il Rosario di Ampère ebbe più forza di me che i libri e perfino le pratiche religiose ».

Così noi diciamo lo stesso dell'esempio fra giovani cattolici. Più che le prediche, le raccomandazioni, le lettere anonime o le sgridate, per correggere un giovane, spesso vale il buon esempio del suo compagno.

Una virtu

Prendete per regola di non censurare mai la divozione e la condotta altrui.

Glauco.

Cattolici, all'erta!

La guerra sta per preparaci delle amare sorprese.

I nemici della Religione tentano ogni mezzo per sfruttare a danno dei cattolici l'attuale momento turbinoso.

Cattolici, non dormite! Avvicinate il popolo e mettetelo sull'avviso; affinchè la sua generosità non venga sorpresa a tutto suo danno.

L'Unione Popolare ha pronto per la diffusione centinaia di migliaia del suo *Allarme, La Guerra e i cattolici*, che insieme agli altri, *La Guerra, Il Papa e la Guerra, La Guerra e la Massoneria*, già diffuse a centinaia di migliaia di copie in tutta l'Italia, è proprio quello che ci vuole perchè il popolo sappia come si deve contenere, in questa terribile ora che passa, di fronte alle mene di tutti i partiti e di tutte le sètte.

Ognuno dal canto suo, faccia il suo dovere.

Tale foglietto, come tutti gli altri è posto in vendita per la diffusione a L. 1.50 ogni cento copie; ma per acquisti superiori alle 500 copie possono aversi a sole L. 1 il cento.

Lo raccomandiamo caldissimamente a tutti i nostri abbonati, amici e lettori.

Rivolgersi Via Obizzi N. 8 - Padova.

Il piccolo martire

Non basta!

E' questo un racconto vero narrato da un missionario dell'Indo-Cina.

Durante l'ultima persecuzione a Thanh Hoa fu arrestato e condotto davanti al mandarino un giovanetto chiamato Paolo Moi, il fratello e la sorella del quale sono ancora viventi.

Il magistrato fortemente impressionato dalle gentili e graziose sembianze del fanciullo, si sforzò in ogni modo di farlo apostatare, offrendogli in premio una verga d'argento se egli avesse rinunziato alla sua fede.

— Grande mandarino — disse Paolo, — una verga d'argento non basta.

— Bene, io te ne darò una d'oro.

— Non basta ancora.

— Quanto adunque desideri, o miserabile fanciullo?

— Grande mandarino — fu la risposta — se voi desiderate che io rinunci alla mia fede, dovete darmi tanto che possa bastare a comperarmi un'altra anima.

Alcuni giorni dopo, Paolo fu decapitato. Egli sacrificò volentieri la sua vita, piuttosto che conservarla rinnegando il suo Dio.

Tra i libri buoni e le buone pubblicazioni

GIUSEPPE TABACCO *di San Daniele* ha edito in questi giorni una elegantissima collezione di cartoline artistiche. Sono riprodotte con finezza e gusti squisiti tutte le migliori opere d'arte che trovansi a San Daniele.

All'intraprendente e geniale Editore Signor Tabacco, anche per questa sua iniziativa come anche per tutte le altre sempre belle — e sono tante! — auguriamo buona fortuna.

— o —

L'EDITORE QUINTIERI *di Milano* ha la sua collezione dei *Minimi* ha pubblicato un volumetto di *A. G. Bragaglia* su lo SPIONAGGIO *militare, civile e commerciale*. L'interessantissimo e molto ben fatto.

VITTORIO CARRARA di Bergamo ha iniziato la pubblicazione di un periodico mensile di musica sacra vocale dal titolo « *La schola cantorum* ». Si pubblica, molto opportunamente, in tre edizioni. — *Edizione A* per cori ad una voce media e due voci pari; *Edizione B* per cori a due voci dispari; *Edizione C* per cori a due e tre voci pari. Vi collaborarono i migliori maestri d'Italia. Notiamo: Botazzo, Masiolli, Rieppi, Tebaldini, Thermignon, Pagella, ecc. L'abbonamento costa L. 5 all'anno per una edizione.

— o —

LA CASA EDITRICE CUIQUETTI di *Verona* continua a pubblicare gli opuscoli di *Francesco Olivieri*, opuscoli redatti e compilati in modo veramente mirabile. Ai già pubblicati del titolo *Igiene e soccorsi d'urgenza, operai e agricoltura*, ora si aggiunge: *Aritmetica e geometria* per scuole serali.

— o —

M. RICCOBALDI DEL BAVA ci offre un suo nuovo romanzo di oltre 300 pagine « *Il baratro* ». I giornali ne hanno fato le più ampie lodi e noi lo raccomandiamo particolarmente ai nostri lettori. Costa L. 2,50. Per l'acquisto rivolgersi all'*Unione popolare - Padova - Via Obizzi N. 8.*

— o —

GIOVANNI COLLE di *Vicenza* ha aggiunto nuove sue pubblicazioni alla sua collezione drammatica. Eccole:

La promessa (dramma in 2 atti) A. G. Rossi.

L'ordinanza (un atto drammatico) G. Perico.

Un invito a pranzo (Scherzo comico) P. S. Piovesan.

Il buon Pastore (dramma in 3 atti) P. C. Ambrosi.

Mercati di giovedì

Mercato assai animato.

Granoturco giallo da L. 18 a L. 19 — Cinquantino a L. 17 all'Ett.

— o —

Pomi da L. 27 a 60 — Castagne da L. 20 a 25 — Patate da L. 15 a 17 — Radicchio da L. 26 a 40 al quintale.

— o —

Galline da L. 1,40 a 1,60 — Capponi a L. 1,60 — Anitre a L. 1,25 — Tacchini a L. 1.40 al chilogramma.

Formaggio di latteria da L. 1,80 a L. 2,50 al chilogramma.

— o —

Suini entrati 628 - venduti 411 - così specificati: da latte 230 da L. 12 a 26 — da 2 a 4 mesi 60 da L. 32 a 42 — da 4 a 6 mesi 45 da L. 50 a 68 — da 6 a 8 mesi 38 da L. 67 a L. 80 — da 8 mesi in più 35 da L. 87 a L. 105 — da macello 13 da L. 100 a 110 al quintale.

Pecore 32 - vendute 25 per allevamento — Castrati 45 - venduti 38 a L. 1,30 al chilogramma — Agnelli 50 - venduti 45 a L. 1,00 al chilogramma.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine

Cassa Rurale S. Maria di Pieve di Rosa

SEDE A CAMINO DI CODROIPO

«Società coop. in nome collettivo»

Avviso di convocazione

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo nell'aula scolastica alle ore 15 del giorno 7 Marzo 1915 per trattare il seguente

ORDIN DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio sul Bilancio 1914;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Nomina delle cariche;
4. — Varii oggetti.

Camino di Codroipo 20 Febbraio 1915.

Il Presidente
Peppo Durino

NB. — L'assenza non giustificata verrà punita con la multa di L. 1.

Cassa Prestiti di S. Giuseppe in Castions di Strada

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati pel 19 Marzo prossimo, alle ore 2 pom. nella Canonica parrocchiale, in Assemblea generale ordinaria per deliberare sul seguente

ODRINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1914, udita la relazione della Presidenza e dei Sindaci;
2. — Rinnovazione delle cariche scadenti;
3. — Limite massimo dei prestiti attivi e passivi;
4. — Proposte varie.

NB. — Trascorsa mezz'ora da quella assegnata alla sua convocazione, l'assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei soci intervenuti. (Statuto, art. 15).

Castions di Strada, 23 Febbraio 1915.

Il Presidente
Cesarini Leonardo

Cassa Prestiti di S. Michele Arcangelo di Savorgnano di Torre

(Società Coop. in nome collettivo).

I soci di questa Cassa Prestiti, sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà in Savorgnano nella casa Canonica il giorno 35 Marzo 1915 alle ore 3.30 pomeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione dell'Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Discussione ed approvazione del Bilancio 1914;
3. — Limite massimo dei prestiti attivi e passivi;
4. — Nomina delle cariche;
5. — Eventuali proposte dei soci.

NB. — Se per qualsiasi motivo la seduta non potesse aver luogo, o non potesse esser esaurito il proposto ordine del giorno nella data sopra fissata; l'Assemblea s'intende riconvocata per il giorno 28 Marzo 1915 stesso luogo ed ora.

Savorgnano di Torre, 22 Febbraio 1915.

p. Il Presidente
Bertuzzi Gio. Maria V. P.